

La Provincia di Sondrio

SABATO 27 MAGGIO 2023 • EURO 1,50  ANNO 132. NUMERO 144 • www.laprovinciadisonndrio.it

Il libro

**Creare nuove aziende
dove si va in vacanza
«La Valle luogo ideale»**

BORTOLOTTI A PAGINA 11



Fare impresa in Valle Luogo della bellezza che diventa calamita

Il libro-manuale. Emanuele Piasini, fondatore di Webtek spiega come trasformare i limiti di un territorio in pregi
«Difficile far capire che non siamo in mezzo alle mucche»

SONDRIO
MONICA BORTOLOTTI

Fare impresa in montagna si può e lavorare in un luogo talmente bello da essere scelto dagli altri per andare in vacanza ha un valore inestimabile che deve essere raccontato per diventare calamita nei confronti di chi è alla ricerca di una qualità della vita migliore rispetto a quella che le grandi metropoli possono offrire.

La nascita nel 2008

Parte da questi assunti la storia di Emanuele Piasini, fondatore nel 2008 di Webtek, agenzia web e creativa con sede a Poggiridenti cui poi si sono aggiunte altre società, per arrivare oggi a un gruppo che conta ottanta professionisti, così come raccontata nel libro "Per chi taglia l'asinello" sorta di manuale di business e management in cui a consigli ed esempi si alternano le riflessioni dell'autore, che dopo la presentazione ufficiale al Salone di Torino, giovedì ha avuto la sua vetrina anche nella sede della Camera di commercio di Sondrio. Esempio positivo di ciò che si può realizzare,

del fatto che business, innovazione e montagna possono essere declinati nella stessa frase senza che nessuno lo metta in dubbio.

Piasini, spinto dalla passione per la sua Valtellina e per il suo lavoro, ha infatti trasformato i limiti di un territorio bello, ma certamente difficile, a cominciare dai disagi di collegamenti lunghi e complicati, in opportunità fino a renderli strategici per lo sviluppo del suo progetto imprenditoriale.

■ «È importante trovare le persone giuste, sono loro al centro di tutto»

■ Ramasso:
«Fare innovazione non implica più la necessità di stare in un luogo preciso»

«La montagna è un luogo durissimo - ha detto Silvia Maria Ramasso, la direttrice di Neos edizioni che ha dato alle stampe il libro di Piasini e che viene dalla Val di Susa e dunque conosce bene la realtà di cui parla -, ma oggi fare innovazione non implica più la necessità di stare in un luogo preciso. E dunque il fatto che Piasini racconti la sua storia che nasce in questo territorio è una delle ragioni che ci hanno convinto a pubblicare».

L'asinello che taglia

Le altre sono il fatto che si tratta appunto di un caso personale - una case history - e poi che "Per chi taglia l'asinello" sia rivolto ai giovani «che - dice Ramasso - fanno fatica a far valere i propri diritti, soprattutto in fatto di lavoro. Una fascia di popolazione che però può ricolonizzare un territorio come quello montano in qualche modo abbandonato».

O che rischia lo spopolamento, ma dove le imprese grazie alla digitalizzazione possono delocalizzare.

«Investire in Valtellina significa investire sulle persone



Emanuele Piasini, fondatore nel 2008 di Webtek, e Silvia Maria Ramasso

affrontando difficoltà, ma anche sfruttando i vantaggi - dice Piasini -. Io ho quattro bambini e ho scelto di lavorare e vivere qui perché la qualità della vita è alta, altissima. Questo piccolo libro, nato dalla raccolta di molti discorsi e interventi fatti in varie occasioni, vuol essere un omaggio al territorio, un messaggio per chi vuole trovare spazio in Valtellina o comunque in montagna. Perché si può fare impresa anche qui».

Piasini ha elencato alcuni dei consigli contenuti nel libro e che possono essere d'aiuto ad altri: capire il territorio; creare relazioni con il territorio - «se

investi qualcosa torna» - e trovare le persone giuste «perché le persone sono al centro di tutto e così si fa la differenza». «La cosa più difficile - dice - è far capire che non siamo in mezzo alle mucche. Lo spirito giusto è mescolare una certa dose di follia con la parte più razionale».

Nella sala Martinelli della Camera di commercio anche Luca Genini di Autotorino ha raccontato la sua esperienza positiva di giovane uscito dalla Valtellina per studiare, rimasto a lavorare a Milano, ma che poi, a un certo punto della sua vita, ha deciso di tornare a vivere e lavorare nel posto che più gli

piace: la montagna. «Il rientro da Milano non è stato facile, non lo è - racconta -. Bisogna essere audaci, avere una bella dose di energia e capacità di pensare, di vedere anche l'ovvio e problematizzarlo. E poi, come accade negli Stati Uniti dove il tentativo di fare impresa dei giovani già durante gli studi è considerato un grande merito in qualunque modo vada, bisognerebbe dare la possibilità ai giovani anche di sbagliare, senza che un eventuale fallimento li trasformi in reietti. Solo così si possono incentivare esperienze imprenditoriali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo: dare fiducia e riportare a casa i giovani

Portare nuove figure o riportare i giovani talenti locali che si sono formati a Milano o all'estero in Valtellina dimostrando che i limiti possono diventare vantaggi.

È questo uno degli obiettivi che storie come quella di Emanuele Piasini aiutano a raggiungere. E a cui bisogna puntare per lo sviluppo della Valle. Lo hanno detto pressoché all'unisono in occasione della presentazione del libro "Per chi taglia l'asinello", il sindaco di Sondrio Marco Scaramellini - «una strada che dà fiducia ai nostri giovani», il

presidente della Provincia Davide Menegola - «un modello di attrattività e intelligenze» e il presidente di Uncecm Lombardia Tiziano Maffezzini. «È bello raccontare esempi positivi della montagna - ha detto Maffezzini - che ha persone capaci di innovare e ha bisogno di innovazione. Auspicio che esperienze come questa siano contagiose».

Non differente quanto emerso dalla tavola rotonda, moderata dal giornalista Giancarlo Ferrario, cui hanno preso parte Maria Chiara Cattaneo, membro del Centro di ricerche in

analisi economica e sviluppo economico internazionale dell'Università Cattolica di Milano e presidente del Comitato scientifico della Società economica valtellinese, Luca Genini di Autotorino, il presidente di Confindustria Giovani Lecco Sondrio Stefano Fumagalli e Romina Fiaschè di Synergie Italia.

Tutti hanno evidenziato la necessità di riportare i talenti in Valtellina. «Coinvolgere i giovani significa innanzitutto parlare con loro e ascoltarli in una montagna che cambia rapidamente,



La copertina del libro

come ha fatto la Sev con "Montagna 4.0 - Future Alps" - ha ricordato Cattaneo -. Cambiare la narrazione è importante: non pensare più ai punti di debolezza ma di forza, avviare un dialogo tra i giovani e gli operatori, per una costruzione partecipata della visione di un territorio».

Al progetto di Sev, che vede i giovani protagonisti, saranno devoluti i proventi del libro. Fiaschè ha osservato che i giovani oggi possono scegliere perché nelle aziende con sede in provincia di Sondrio, che operano in ambito nazionale e interna-

zionale, ci sono posizioni di livello da ricoprire, a una condizione: bisogna avere voglia di imparare. E poi ha aggiunto «bisogna far conoscere i percorsi di innovazione delle aziende già all'interno del percorso scolastico».

Ad aiutare i giovani imprenditori, a offrire loro una rete di sostegno e una serie di servizi è Confindustria, come ha testimoniato il presidente Fumagalli. «Il libro incentiva i giovani a fare impresa ed è molto importante - ha detto - perché spesso gli imprenditori sono incapaci di raccontarsi. Ma chi parte da zero ha bisogno di conoscere l'esperienza di chi ce l'ha fatta».

M.Bor.